

gli odierni indagati, a vario titolo ed in concorso, hanno distratto beni da società portate al fallimento per impiegarli in altre attività agli stessi riconducibili.

- Il 26 giugno 2020 il personale della Sezione Operativa di Messina, coadiuvato dal Centro Operativo di Milano, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione di misure cautelari (n. 4433/17 RGNR - 661/18 R.G.G.I.P. emessa in data 24.06.2020 dal GIP presso il Tribunale di Messina) nei confronti di n. 3 soggetti ritenuti responsabili, unitamente ad altri n. 5 imprenditori indagati, a vario titolo ed in concorso, dei delitti di corruzione, falso ideologico commesso da pubblico ufficiale in atto pubblico, turbativa d'asta, tentata truffa aggravata ed induzione indebita a dare o promettere utilità. Nel corso dell'esecuzione del sopraindicato provvedimento cautelare, è stato sequestrato materiale ritenuto idoneo a suffragare le ipotesi investigative. Il provvedimento cautelare scaturisce da una complessa attività investigativa, delegata all'inizio del 2018 dalla Procura della Repubblica peloritana, avente ad oggetto gli appalti per i "lavori di messa in sicurezza" delle gallerie "Tindari" e "Capo d'Orlando", site lungo la tratta autostradale A/20 Messina-Palermo. Le risultanze investigative hanno consentito di accertare le ipotesi delittuose contestate nell'ambito di importanti lavori espletati lungo la rete autostradale di competenza del CAS (*Consorzio Autostrade Siciliane*), caratterizzata da gravi criticità strutturali.

3. Criminalità organizzata campana

- Investigazioni preventive

In relazione all'esercizio delle autonome prerogative riconosciute ex lege al Direttore della D.I.A., nel primo semestre del 2020 sono state inoltrate, ai competenti Tribunali, n. 9 proposte di applicazione di misure di prevenzione, tutte a firma congiunta rispettivamente con le Procure della Repubblica di Napoli, Firenze e Trieste; nello stesso periodo, in esito a specifiche deleghe finalizzate a medesimo obiettivo, non sono stati rassegnati compendi informativi alla Procure richiedenti.

L'aggressione ai patrimoni illecitamente conseguiti dalle organizzazioni criminali campane ha visto la Direzione Investigativa Antimafia protagonista, sia di iniziativa propositiva propria che a seguito di delega dell'A.G. competente, in una serie di attività operative da cui sono scaturiti i risultati sintetizzati nel sottostante prospetto, in cui è indicato il controvalore globale dei beni sottoposti ad interventi di natura ablativa nell'ambito delle misure di prevenzione patrimoniali applicate a carico di elementi organici - e/o comunque collegati a vario titolo - alla camorra:

Sequestro di beni su proposta del Direttore della DIA	2.150.000,00 euro
Sequestro di beni su proposta dei Procuratori della Repubblica sulla base di indagini DIA	200.000,00 euro
TOTALE SEQUESTRI	2.350.000,00 euro
Confische conseguenti ai sequestri proposti dal Direttore della DIA	8.000.000,00 euro
Confische conseguenti ai sequestri proposti dall'A.G. in esito ad indagini della DIA	6.862.905,81 euro
TOTALE CONFISCHE	14.862.905,81 euro

In dettaglio:

- in data 10 febbraio 2020, tra Caserta, Napoli, Roma e Milano, nell'ambito di attività coordinata dalla Procura di Napoli è stata eseguita la confisca³¹ di n. 2 immobili, n. 1 quota societaria e diversi rapporti finanziari, per un valore complessivo di oltre 6 milioni e 330 mila euro, nei confronti di un imprenditore organico alla *fazione ZAGARIA* del *Clan* dei CASALESI, avente un ruolo preminente nel delicato e strategico settore della gestione degli appalti dell'Azienda Ospedaliera "S. Anna e S. Sebastiano" di Caserta. Le investigazioni hanno consentito di accertare la piena operatività, all'interno della predetta struttura sanitaria, della citata articolazione camorristica (operante nel comune di Casapesenna), facendo emergere una pervasiva e consolidata rete di connivenze e collusioni venutasi a creare - sotto la regia dei boss casertani - tra pubblici amministratori, politici e imprenditoria; in questo modo, il "sistema Zagaria" riusciva a controllare e gestire, in regime di assoluto monopolio, gli appalti e gli affidamenti diretti di lavori all'interno del nosocomio. Il provvedimento, che in data 31 marzo 2020 è stato integrato dall'ulteriore confisca³², previo sequestro, di n. 1 azienda del valore di 200 mila euro, consolida il sequestro³³ operato nel giugno del 2015;

- in data 10 febbraio 2020, in località Centurano, nel casertano, a seguito di attività coordinata dalla Procura di Napoli, è stata eseguita la confisca³⁴ di n. 1 azienda, compresi i relativi beni strumentali e rapporti finanziari, del valore di 200 mila euro, riconducibile ad un imprenditore edile, organico al *clan* dei CASALESI, coadiutore nella gestione sistematica di uno dei settori cruciali per il sodalizio camorristico, ossia quello degli appalti ed affidamento diretto dei lavori pubblici. Il provvedimento consolida solo in parte i sequestri³⁵ operati tra il giugno e il novembre del 2016;

31 Decreto nr. 09/20 Reg. Dec. (nr. 19/15 RGMP) del 7.11.2019, depositato in cancelleria il **30 gennaio 2020** - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE).

32 Decreto nr. 09/20 Reg. Dec. (nr. 19/15 RGMP) del **5 marzo 2020** - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE).

33 Decreto nr. 14/15 (nr. 19/15 RGMP) del 18.5.2015 - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE).

34 Decreto nr. 10/20 (nr. 19/16 RGMP, che riunisce i nnrr. 20-22-36/16) del 7.11.2019, depositato in cancelleria il **30 gennaio 2020** - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE).

35 Decreto nr. 15/16 Reg. Dec. (nr.19/16 RGMP, che riunisce i nnrr. 20-22-36/16) del 26.5.2016, 20.7.2016 e 3.11.2016 - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE).

- in data 10 febbraio 2020, nel casertano, a seguito di attività coordinata dalla Procura di Napoli, è stata eseguita la confisca³⁶ di n. 2 veicoli e di n. 1 ditta individuale società, del valore complessivo di 75 mila euro, nella disponibilità di un imprenditore, organico al *clan* dei CASALESI, inserito nel sistema di gestione degli appalti dell'Ospedale di Caserta e al quale, in forza dell'appoggio del sodalizio criminale, è stato garantito l'espletamento dei lavori di manutenzione per il prefato Ospedale in regime di assoluto monopolio dal 2007. Il provvedimento consolida specularmente il sequestro³⁷ operato nel giugno del 2016;
- in data 27 febbraio 2020, in località Casapesenna (CE), nell'ambito di attività coordinata dalla Procura di Napoli, è stata eseguita la confisca³⁸ di n. 1 libretto di risparmio nominativo, con saldo attivo di circa 55 mila euro, intestato ad un soggetto, prestanome del fratello, noto esponente della *fazione* Zagaria del *clan* dei CASALESI, pluripregiudicato per reati associativi e delitti contro il patrimonio. Il provvedimento consolida specularmente il sequestro³⁹ operato nel gennaio del 2019;
- in data 5 marzo 2020, in località Melito di Napoli, è stato eseguito il sequestro⁴⁰ di n. 1 immobile, del valore di 150 mila euro, riconducibile ad un ex appartenente alla Polizia Penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Secondigliano, tratto in arresto nel dicembre del 2000 per concorso in estorsione ed associazione di tipo mafioso (tuttora detenuto con fine pena febbraio 2038) poiché ritenuto organico al *clan* dei CASALESI, *gruppo* Schiavone, all'interno del quale rivestiva il ruolo di capo zona dell'avversano. Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel luglio del 2010;
- in data 18 marzo 2020, in diversi comuni del casertano, è stata eseguita la confisca⁴¹ di n. 37 beni immobili di varia natura e due quote societarie, per un valore complessivo di 6 milioni di euro, riconducibili ad un imprenditore operante nel settore della produzione e trasporto del calcestruzzo organico al *clan* BELFORTE, per conto del quale provvedeva a porre in essere una collaudata attività estorsiva nei confronti di altri imprenditori operanti nel medesimo settore. Il provvedimento, che consolida specularmente il sequestro⁴² operato nel maggio del 2017, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel febbraio dello stesso anno;
- in data 19 giugno 2020, in Cava de' Tirreni (SA), è stata eseguita la confisca⁴³, previo sequestro, di n. 2 aziende operanti nel settore alimentare e di due rapporti finanziari, per

36 Decreto nr. 8/20 Reg. Dec. (nr. 24/16 RGMP, che riunisce il nr. 35/16) del 7.11.2019, depositato in cancelleria il **30 gennaio 2020** - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE).

37 Decreto nr. 18/16 Reg. Dec. (nr. 24/16 RGMP, che riunisce il nr. 35/16) del 7.6.2016 - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE).

38 Decreto nr. 18/20 Reg. Dec. (nr.3/19 RGMP) del 4.12.2019, depositato in cancelleria il **19 febbraio 2020** - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE).

39 Decreto nr. 6/19 Reg. Dec. (nr. 3/19 RGMP) del 16.1.2019 - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE).

40 Decreto nr. 4/20 Reg. Dec. (nr. 52/10 RGMP) del **18 febbraio 2020** - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE).

41 Decreto nr. 21/20 Reg. Dec. (nr. 17+22/17 RGMP) del 11.12.2019, depositato in cancelleria il **4 marzo 2020** - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE).

42 Decreto nr. 9/17 Reg. Dec. (nr. 17+22/17 RGMP) del 24.4.2017 - Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE).

43 Decreto nr. 12/20 Racc. Decr. (nr. 4/20 RMSP) del **15 giugno 2020** - Tribunale di Salerno.



un valore complessivo di 2 milioni di euro, nei confronti di un pluripregiudicato per reati contro la persona e il patrimonio, anche di natura associativa, nonché concernenti le armi, ritenuto organico al clan Zullo. Il provvedimento, che ha altresì disposto l'applicazione della misura personale della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per la durata di n. 4 anni, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla D.I.A. nel dicembre del 2019.

- Investigazioni giudiziarie

Nel corso del primo semestre 2020 sono state svolte le seguenti attività giudiziarie:

Operazioni iniziate	4
Operazioni in corso	26
Procedimenti Penali iniziati	17
Procedimenti Penali in corso	38

Sono stati effettuati sequestri per un importo di circa 449 mila euro.

Di seguito, viene riportata una sintesi delle operazioni concluse:

- Il 20 gennaio 2019 il Centro Operativo DIA di Napoli ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare degli arresti domiciliari (n. 20/2020 emessa nell'ambito del p.p. 29183/18 RGNR DDA NA) nei confronti di un appartenente al Corpo della Polizia Penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Spoleto (PG). L'attività investigativa svolta dal Centro partenopeo ha consentito di riscontrare che il Pubblico Ufficiale, nel 2014, mentre prestava servizio presso la Casa Circondariale de L'Aquila, dietro compenso di 6 mila euro, favorì il reciproco scambio di *pizzini* tra il capo del *clan* camorristico LO RUSSO, recluso in quella struttura in regime di *41 bis o.p.*, e suoi affiliati liberi. Contestualmente, sempre nei confronti dell'indagato, sono state eseguite perquisizioni domiciliari e locali, delegate dalla Procura Ordinaria di Spoleto (PG), per ricercare e sequestrare cose pertinenti al reato di *violazione del diritto d'autore*, avendo, il predetto, gestito in concorso un traffico di decoder manipolati per la visione abusiva di piattaforme satellitari, c.d. "*pezzotti*".

- Il 3 febbraio 2020, nell'ambito dell'operazione "*Hippocampus*", il personale della Sezione Operativa DIA di Salerno ha dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione di misure cautelari personali nei confronti di n. 5 indagati, n. 4 in carcere ed n. 1 agli arresti domiciliari, ritenuti responsabili dei reati di estorsione e usura con l'aggravante di cui all'art.416 bis 1. Contestualmente è stata data esecuzione alle perquisizioni personali, locali e domiciliari disposte dalla locale DDA nei confronti di tutti gli indagati.

- Il 27 marzo 2020, nel medesimo contesto investigativo, il personale dell'Articolazione DIA di Salerno ha eseguito un provvedimento di sequestro preventivo per equivalente, fino alla concorrenza di 173 mila euro, nei confronti di n. 2 coniugi indagati per concorso in usura. L'attività investigativa ha tratto spunto da dichiarazioni rilasciate da un collaboratore di

giustizia che ha riferito, tra l'altro, particolari in ordine ad un'attività usuraria condotta dai predetti coniugi nei confronti di un imprenditore edile.

- Il 7 febbraio 2020 il Centro Operativo di Napoli ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere (n. 5797/2018 RGNR - 12203/2019 RG GIP - 58/2020 R.O.C., datata 03.02.2020 del GIP presso il Tribunale di Napoli) nei confronti di n. 10 soggetti, indagati a vario titolo per i reati di cui agli artt. 416 bis, 629, 644 e 648 ter c.p. e 73 del DPR 309/90. L'esecuzione di alcune delle predette misure è stata affidata congiuntamente al Centro DIA partenopeo ed al locale Comando Provinciale Carabinieri. Contestualmente è stato eseguito il sequestro preventivo d'urgenza di n. 2 immobili siti in Melito di Napoli, aventi un valore complessivo stimabile in circa 150 mila euro, fittiziamente intestati ad un prestanome ma riconducibili, dalle evidenze investigative riscontrate da accertamenti bancari, a due detenuti, uno dei quali destinatario della presente ordinanza. Nel medesimo contesto operativo, la Procura della Repubblica ha delegato perquisizioni nei confronti dei destinatari delle misure e di alcuni familiari di questi ultimi, all'esito delle quali il Centro di Napoli ha sequestrato circa 14 euro in contanti, n. 2 orologi marca Rolex, documentazione verosimilmente afferente all'ipotesi di reato di usura e altri appunti manoscritti.

- Il 30 aprile 2020, nel medesimo contesto, il personale del Centro di Napoli, in collaborazione con il personale del Commissariato P.S. di Scampia e della locale Squadra Mobile, ha eseguito l'arresto di n. 5 soggetti, sorpresi in un appartamento, dove si erano rifugiati in conseguenza dell'acceso contrasto armato esistente tra il gruppo di *Abbas Miano*, a cui gli stessi appartengono, e l'avversa consorteria criminale facente capo ai cugini Cifrone. I predetti sono stati tratti in arresto in quanto trovati in possesso di n. 5 pistole e relativo munizionamento.

- In data 20 maggio 2020 il Centro Operativo di Milano ha eseguito un'ordinanza di misura cautelare personale e reale (n. 31768/2019 e n. 2106/2020, emessa il 2.03.2020 dal GIP del Tribunale di Milano) nei confronti di n. 1 soggetto per i reati di cui agli articoli 81, 110 c.p., 216 comma 1, n. 1 e 2, 219, 223 R.D. n. 267/1942. Contestualmente alla sottoposizione del predetto agli arresti domiciliari, è stato eseguito il sequestro preventivo di n. 1 dossier titoli fino all'occorrenza del valore di 45 mila euro e di 1/3 di un'imbarcazione da diporto del valore di 200 mila euro, per un totale di circa 110 mila euro. L'attività ha permesso di far luce su plurimi episodi di bancarotta fraudolenta aggravati commessi dal predetto nell'ambito di attività di ristorazione nelle province di Milano e Monza-Brianza.